

Alberghi, impianti e turismo un patrimonio miliardario

- LE Terme Stabiane Spa gestiscono due stabilimenti a Castellammare, le Antiche e le Nuove Terme.
- Il 51 per cento del pacchetto azionario è proprietà del ministero del tesoro attraverso la Sint (Società Immobilire Nuove Terme), mentre il restante 49% è del comune di Castellammare.
- Le Nuove Terme sorgono all'interno di un parco di 150mila mq, dotato di un albergo da 220 posti letto. Valore presunto del complesso: 100 miliardi di lire.
- I dipendenti fissi sono 120, gli stagionali 200. Guadagnano in media un milione e mezzo al mese.
- Le Terme Stabiane erogano oltre 500mila cure all'anno. Sono convenzionate con il servizio sanitario nazionale. Questo è il tariffario approvato dal ministero della sanità. Un ciclo di cure idropiniche costa 90mila lire; la ventilazione polmonare prevede 36 sedute per un costo di 320mila lire. Per dodici bagni sulfurei e dodici fanghi si pagano 270mila lire, mentre la tariffa per inalazioni e aerosol è di 130mila lire.

CASTELLAMMARE

Preoccupazione per il futuro delle terme. "Attenti alle speculazioni"

Stabiane in vendita chi vuol comprare?

di ANTONIO FERRARA

CASTELLAMMARE - Chi comprerà le Terme Stabiane? Posta così la domanda può suscitare qualche perplessità. Provi a rivolgerla allora ad alcuni dei dipendenti della più grande stazione termale del Mezzogiorno e scopri, invece, che la questione non meraviglia più di tanto.

«Purché chi verrà a gestire le Terme garantisca il lavoro a tutti e premi la professionalità degli operatori» chiarisce la giovane segretaria delle Terme Stabiane, Carolina Zurlo. Sono vuoti i saloni dello stabilimento di Castellammare. Dal primo dicembre l'attività è ferma. Si riprenderà, come ogni anno ad aprile. E la paura dei privati, di una gestione più rigida del personale?.

«Guardi - spiega con tono sapiente Catello Chiacchio, rappresentante sindacale e responsabile dell'ufficio Cure - un conto è l'aspetto sanitario della questione, un altro è quello turistico. La salute, quella no, non si può vendere, i divertimenti e le attrattive sì. Ma poi chi mai dovrebbe venire a spendere decine di miliardi proprio qui, a Castellammare?». Già, chi potrebbe essere interessato a rilevare acque e fanghi di Stato? Proviamo a ragionare con Giuseppe Bruno, da 9 mesi alla guida delle Terme Stabiane con il compito di risanare i conti in rosso dell'azienda, 4 miliardi e 300 milioni di deficit nel 1993. «Per ipotesi ci potrebbe essere una convergenza di interessi privati e immobiliari. Acquisire il grande patrimonio di terreni e di alberghi delle 13 aziende pubbliche italiane, mantenere in vita le imprese più redditizie e poi chiudere quelle che si trovano ad operare in situazioni ambientali sfavorevoli. Uno scenario inquietante per Castellammare».

Affidare alla regione Campania e al comune il patrimonio e sperimentare forme di società miste pubblico-private, che garantiscano l'arrivo a Castellammare di capitali freschi: questa la parola d'ordine che parte dalle Terme Stabiane. Nessun tabù dunque verso le privatizzazioni. Carmine Barba è il responsabile dell'ufficio paghe.

«Chiunque verrà a fare investimenti per migliorare il servizio sarà il benvenuto. A Castellammare, come altrove, si pagano gli errori di una gestine politica del termalismo pubblico, dove si è vivacchiato, non si è investito e si è finito per favorire le stazioni termali del nord». Decisamente contraria all'ipotesi della privatizzazione è la cassiera capo dello stabilimento stabiese, Maria Fuschino. «Non vedo nessuna garanzia con i privati. Ammettiamo che arrivi Berlusconi, compri le Terme, poi vede che le cose non vanno bene, sapete che fa? Chiude e se ne va, come ha fatto con la Standa. E a noi, poi chi ce le ridà le Terme?».

Preoccupata si dice anche Emilia Cavallaro, addetta al controllo delle presenze dei militari che vengono a curarsi qui. «Non possiamo sapere cosa si nasconde dietro certi capitali privati» sentenzia. L'allusione, nemmeno troppo velata, è a possibili intromissioni della camorra nell'operazione per accaparrarsi il patrimonio immobiliare delle Terme di Castellammare. Scettico invece sulla possibilità di un investimento da parte di privati è il direttore tecnico Antonio Cacciopoli. «Le Terme Stabiane valgono grosso modo 100 miliardi di lire. Ora un privato che compra ne dovrebbe ricavare un reddito tale da giustificare l'investimento. Ma i numeri parlano chiaro, al massimo la gestione delle terme può andare in pareggio».

«È poi c'è il pericolo - aggiunge Nicola Palumbo, direttore amministrativo - che chi subentra lo fa per sfruttare al massimo il patrimonio. E alla fine ci ritroveremmo soltanto ruderi e macerie. Un esempio? Il vicino albergo delle Terme dato in gestione ai privati fino al 1999, preferisce dedicarsi a cerimonie e matrimoni. Di ospiti delle Terme là davvero se ne vedono pochi».

Sanità sott'accusa "Assunzioni facili"

I precari sul piede di guerra

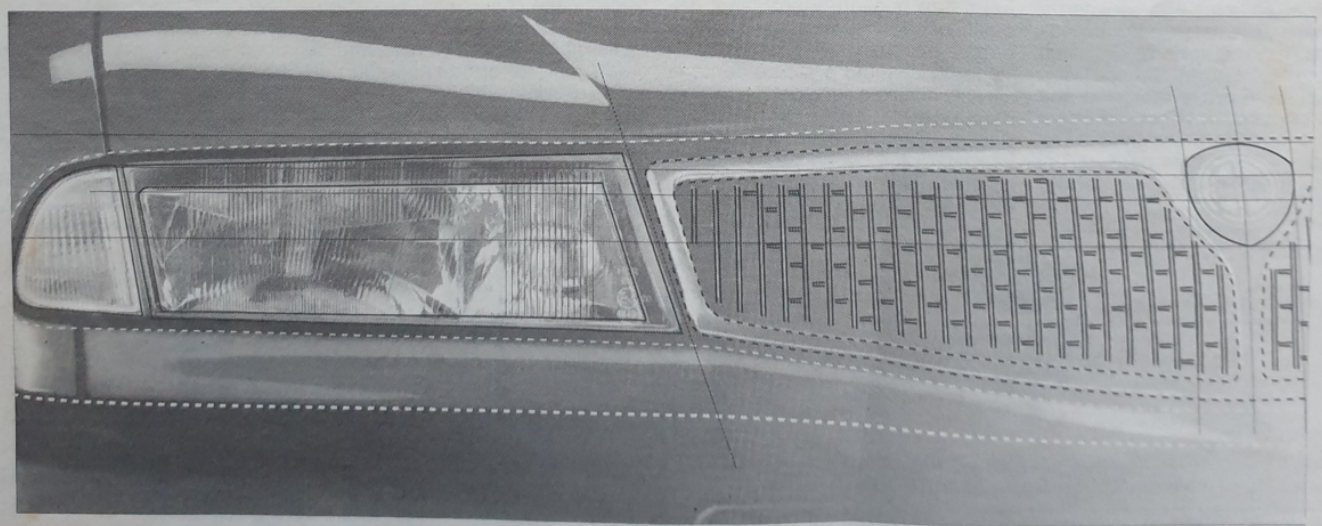
PRIMA c'erano i Miuca, i medici interni con compiti assistenziali: la categoria venne sanata con concorso per ricercatore. Poi è stata la volta dei gettonati: il destino di oltre mille precari è ancora in discussione.

E adesso sarebbe pronta una nomina temporanea - senza concorso e al di fuori di ogni graduatoria - per decine di camici bianchi disoccupati.

A denunciare l'iniziativa, promossa dalla Seconda Università, sono stati i sanitari aderenti al Mo.mo., il Movimento dei medici organizzati. «Con i soldi concessi dalla Regione per l'assistenza - affermano - stanno per istituire nuove figure professionali da utilizzare nella Facoltà di medicina. E questo avviene mentre si riducono sempre più gli sbocchi occupazionali per la categoria medica». Anche questa volta gli incarichi verrebbero attribuiti direttamente dai direttori di cattedra. Quelli del II Ateneo. E quali sarebbero i professionisti che potrebbero essere nominati sul campo?

«Contro ogni logica di trasparenza - sottolinea Giosuè Di Maro, del coordinamento Mo.mo - i medici che beneficeranno del nuovo status lavorativo saranno i parenti, gli amici, i figliocci e i comparielli dei baroni universitari». In pratica si tratterebbe di creare nuovi gettonati. Una nuova infornata di precari della Sanità, un'altra schiera di medici che tra dieci anni potrebbe - giustamente - reclamare il posto fisso... *(g.d.b.)*

Un anno da chiudere in bellezza.



Fino al 31 dicembre listini bloccati su tutti i modelli. Non rimandate all'anno nuovo il piacere di acquistare una Lancia o una Y10. I prezzi delle vetture sono bloccati su tutti i modelli fino al 31 dicembre. E se l'automobile che avete scelto non è disponibile subito, il prezzo non cambierà entro i 3 mesi successivi all'ordine. È una delle condizioni d'acquisto di **Patto Chiaro**. I Servizi Lancia comprendono anche: 3 anni di garanzia sulla vernice, 1 anno su tutta la vettura, l'auto di cortesia e il traino gratuito. In più un numero verde sempre attivo per risolvere qualsiasi esigenza in Italia e in Europa. Affrettatevi. Chiudete il 1994 con una certezza sul nuovo anno.

PATTO CHIARO

Dai Concessionari Lancia-Autobianchi della Campania.
Fino al 31 dicembre 1994.